Bologna Cello Project in concerto

Alle 11, in Sala Bossi del Conservatorio G. B. Martini, si terrà un concerto del Bologna Cello Project, cui prenderanno parte 20 violoncellisti. In programma musiche di Arvo Part, Terry Riley, Massimiliano Messieri, Enrico Guerzoni, Collettivo In.Nova Fert.

Stagione sinfonica del Comunale: sul palco il violinista prodigio Stefan Milenkovich

Il violinista serbo Stefan Milenkovich

Un violinista «prodige» e un programma di pregio: questa la proposta che il Comunale fa oggi, alle 17.30, al Teatro Manzoni. Sul palco Stefan Milenkovich che a dieci anni, nel 1987, aveva già inciso il Concerto per violino e orchestra in mi minore di Felix Mendelssohn e l'anno seguente lo aveva interpretato al Palais de l'Unesco di Parigi con Lorin Maazel sul podio e l'Orchestre national de France. Oggi pomeriggio, per il pubblico bolognese, interpreterà quella stessa pagina in occasione del suo debutto nella Stagione sinfonica del Comunale. Artista eclettico, lodato dal «Washington Post» per l'abilità virtuosistica, la sensibilità e il talento musicale, Milenkovich proporrà uno dei capisaldi di un compositore che fu egli stesso enfant prodige della sua generazione, Mendelssohn, il quale con il Concerto op. 64 aprì le porte ai grandi concerti per violino romantici. Sul podio, alla direzione dell'Orchestra del Teatro Comunale, il direttore franco–canadese Ives Abel, impegnato in questi giorni nella stagione lirica con l'opéra–comique di Gaetano Donizetti «La fille du régiment». Direttore principale della Nordwestdeutsche Philharmonie (NWD) di Herford, nonché ospite regolare di teatri come il Metropolitan di New York, la Royal Opera House di Londra, il Teatro alla Scala, Abel dirigerà anche un'altra pagina di Mendelssohn, la Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 107 «Riforma», e la Suite per piccola orchestra «Gli uccelli» del bolognese Ottorino Respighi. Un brano, quest'ultimo, scritto con mano felice, da un compositore che, come altri in quel periodo, si adoperava perché fosse riscoperto il meraviglioso patrimonio della musica antica di autori italiani. Così la Suite fu creata, nel 1928, da Respighi trascrivendo e rielaborando alcune pagine risalenti al XVII e XVIII secolo che, con stili diversi, richiamano il verso di alcuni uccelli. I nomi di Bernardo Pasquini, Jacques De Gallot, Jean Philippe Rameau ritornavano nelle sale da concerto. (C.S.)

Al Duse Monica Guerritore è Giovanna d'Arco

«Giovanna è lo studente di piazza Tienanmen. È Martin Luther King. È il cuore saldo nella certezza del "giusto". La forza di combattere in prima persona per cambiare il mondo» così dice Monica Guerritore che torna a indossare l'armatura di Giovanna d'Arco, facendo rivivere il suo personaggio nella nostra epoca. Nello spettacolo, scritto e diretto dall'attrice, testo, video e musica interagiscono continuamente. Giovanna è viva negli Atti del processo, visionaria e poetica nei versi di Maria Luisa Spaziani, reale nel racconto di Cardini. «Sferzo il mio corpo e il mio cuore perché resistuiscano ancora una volta sul palcoscenico la forza immensa del suo coraggio. Quello di cui noi tutti abbiamo bisogno». Unica data a Bologna giovedì 22, ore 21, al Teatro Duse.

Arditti Quartet, foto di Astrid Karger

Arditti quartet La storia suona a Bologna

Domani sul palco del Manzoni per Musica Insieme. E al San Filippo Neri l'«Adorno», esegue Dmitrij Sostakovic

La favola di Perrault musicata da Tchaikovsky sarà affidata a uno dei corpi di ballo più famosi al mondo, il Balletto di San Pietroburgo

«La bella addormentata» al Celebrazioni

Oggi, con doppio appuntamento alle 18 e alle 21, al Teatro Il Celebrazioni (via Saragozza 234), sul palco salirà uno dei corpi di ballo più famosi al mondo: il Balletto di San Pietroburgo. Porta a Bologna uno dei capolavori ballettistici dell'Ottocento, «La bella addormentata». Con le favolose scenografie piene d'incanto, gli elegantissimi costumi, le stupende musiche di Tchaikovsky e le classiche coreografie di Marius Petipa, «La bella addormentata» è considerato uno dei più grandi balletti della Russia imperiale. Questa produzione del Balletto di San Pietroburgo da anni entusiasma le platee internazionali. Il pubblico troverà la bella principessa che cade addormentata per cento anni vittima di un maleficio lanciato dalla strega cattiva, le vicende di Aurora, il principe Desiré e la fata del Lillà. La storia del balletto inizia il 13 maggio 1888, quando il direttore dei Teatri imperiali Ivan Vsevolojski indirizzò una lettera a Tchaikovsky, informandolo della sua intenzione di allestire un nuovo balletto, su temi della fiaba di Charles Perrault e proponendogli di comporre la musica. Persona di grande erudizione e fine scenografo, Vsevolojski concepì lo scenario nello stile dei balletti di corte del XVII secolo. La coreografia del balletto che nelle sue intenzioni sarebbe dovuto essere il biglietto da visita e il fiore all'occhiello dei Teatri imperiali, venne affidata a Marius Petipa, che divenne anche coautore del libretto. La prova generale si tenne alla presenza dello zar Alessandro III. La prima si tenne il 3 gennaio 1890 al Teatro Marinski di San Pietroburgo, sotto la direzione orchestrale di Riccardo Drigo. Al di fuori della Russia, il balletto venne rappresentato per la prima volta nel 1896 alla Scala di Milano, mentre solo nel 1899, verrà allestito anche al Bolshoi di Mosca. (C.S.)

DI CHIARA SIRCK

Inizia domani una settimana che sembra dedicata al quartetto, da sempre definito come la formazione cameristica più nobile ed anche una delle più complesse. Heinrich Koch, importante teorico vissuto tra Sette e Ottocento, diceva: «Il quartetto è uno dei più difficili di tutti i generi di composizione, e solo il compositore che è completamente addestrato ed esperto attraverso molte composizioni può tentare di affrontarlo». Ciò onostante, il repertorio per quartetto, da più di tre secoli, continua ad aumentare, accrescendo la possibilità di scelta per ideare un programma. Tale premessa perché chiunque ami la musica non potrà che apprezzare la doppia opportunità di ascoltare questa formazione. La prima, domani, ore 20.30, al Teatro auditorium Manzoni. La XXXII Stagione de «I concerti di Musica Insieme» ospiterà il britannico «Arditti Quartet», celebre ensemble costituito oltre quarant'anni fa dal primo violino Irvine Arditti e da allora protagonista della scena internazionale. Il programma del concerto, che vedrà l'Arditti Quartet debuttare a Bologna: Quartetti di Maurice Ravel, Alban Berg, Gyorgy Ligeti. Introdurrà il concerto Fabrizio Festa, compositore, docente di Conservatorio e saggista. L'«Arditti Quartet» gode di fama mondiale grazie alle sue raffinate interpretazioni di musica contemporanea e del XX secolo, molte delle quali in prima assoluta. Fondato nel 1974 dal primo violino Irvine Arditti, gli sono state dedicate centinaia di opere cameristiche di compositori quali Britten, Cage, Kurtág, Lachenmann. Caso quasi unico di un quartetto d'archi che ha intenzionalmente ignorato il repertorio classico e romantico, l'Arditti si è invece proposto di dare spazio alla musica dei suoi giorni. Quello presentato a Bologna è infatti, nelle parole di Irvine Arditti, «il programma perfetto per fare apprezzare la contemporanea agli appassionati di musica classica». Ravel è comunque nel territorio della tradizione. Il «Quartetto op. 3» di Berg è un capolavoro del primo Novecento, e il secondo «Quartetto di Ligeti», di cui l'ensemble è stato primo interprete è un capolavoro di fine Novecento, uno dei brani di musica contemporanea più accessibili a tutti. Molto significativo è che l'Arditti, domani mattina, alle 10.30, incontrerà al Manzoni i ragazzi delle scuole gli alunni delle scuole primarie e delle medie nell'ambito di «Che musica, ragazzi!», iniziativa di Musica insieme nata per avvicinare all'ascolto e per accostare alla musica i giovanissimi. E sempre ad un autore del nostro tempo, Dmitrij Sostakovic, è dedicato il concerto che giovedì 22, ore 20.30, nell'Oratorio di San Filippo Neri, conclude l'esecuzione integrale dei suoi Quartetti nell'ambito di «Bologna modern». Questa volta sul palco salirà il «Quartetto Adorno», formato da giovani musicisti molto apprezzati, premiato al Concorso «Borciani» 2017. Fondato nel 2015 da Edoardo Zosi, Liù Pelliciari, Benedetta Bucci e Danilo Squitieri, perfezionatosi alla Scuola di Musica di Fiesole, giovedì il Quartetto Adorno del compositore russo eseguirà i Quartetti «n. 13 in si bemolle minore op. 138», «n. 14 in fa diesis maggiore op. 142» e tante altre.

musiche da «Fantasia» di Disney

Baby BoFé, classica per bimbi

Torna la classica per i piccoli, dalla sinfonica al balletto, ovvero Baby BoFé: cinque appuntamenti con la grande musica dedicati a un pubblico giovanissimo, raramente presente nelle sale da concerto tradizionale. Infatti la XII edizione di Baby BoFé si inaugura nel pomeriggio, ore 16 (con replica alle 18), al Centro Arti e Scienze Golinelli, via Paolo Nanni Costa 14. In programma il film-concerto *Fantasia* – Classica Play List. La visione di cartoni animati a tema musicale è accompagnata dall'orchestra Senzaspine che, diretta da Matteo Parmeggiani, esegue brani dalla Quinta Sinfonia di Beethoven, dal *Barbiere di Siviglia* e dalla *Gazza ladra* di Rossini e dalla *Carmen* di Bizet oltre alla famosissima *Danza delle ore* di Ponchielli, il *Can can* di Offenbach e le *Danze ungheresi* di Brahms. Un'ora di puro divertimento insieme al simpatico Figaro, un attore che condurrà il pubblico passo a passo in questo sorprendente viaggio musicale. Per la parte teatrale collabora alla realizzazione dello spettacolo la Scuola di teatro di Bologna «Alessandra Galante Garrone». (C.D.)

appuntamenti. Eventi culturali della prossima settimana

San Giacomo Festival proseguono i concerti C'è il Calendario Ibc Musica in Santa Cristina e prosa al Teatro Dehon

Il San Giacomo Festival propone diversi concerti, sempre nell'Oratorio Santa Cecilia, inizio ore 18. Oggi «Intorno al fortepiano. Bologna tra clavicembalo e pianoforte»: Donata Bertoldi presenta la pubblicazione a cura di Maria Pia Jacoboni Neri. Giovedì 22 concerto strumentale «Il Seicento strumentale italiano» con Daniele Salvatore e Antonio Lorenzoni, flauti; Marco Muzzati percussioni, e Roberto Cascio liuto e la Cappella musicale di San Giacomo. Venerdì 23 suonano i migliori giovani artisti, vincitori dei concorsi nazionali ed internazionali, studenti del Dipartimento d'Archi dell'Accademia Internazionale di Imola. Venerdì, ore 21, conferenza di Elisa Teglia su Pietro Yoon. Sabato concerto lirico con Ricaro Pereira, tenore; Allen Saunders, basso, e Jeffrey Peterson, pianoforte.

Mercoledì 21 Giornata nazionale degli Alberi, alle 17.30, alla biblioteca G. Guglielmi (via Marsala) si terrà un un incontro in occasione della pubblicazione del Calendario Ibc 2019. Il calendario quest'anno propone una selezione degli Alberi monumentali d'Italia presenti in Emilia–Romagna negli scatti di Andrea Scardova, fotografo dell'Istituto. Introduce Laura Moro, direttore Ibc. Intervengono: Elena Chiavegato, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia–Romagna su «Il censimento degli Alberi monumentali d'Italia in Emilia–Romagna»; Rosella Ghedini, Ibc, Servizio Beni architettonici e ambientali su «Giganti protetti nel calendario Ibc». Emilio Veggetti, fotografo e collezionista, su «Viaggio fotografico alla scoperta dei grandi alberi dell'Appennino Bolognese».
Giovedì 22, ore 20.30, nella chiesa di Santa Cristina concerto del Duo Luisa Sello, flauto, e Bruno Canino, pianoforte. Il duo, recentemente invitato alla Carnegie Hall di New York per la celebrazione dei 150 anni, ha attirato la stampa specializzata per l'eccellente intesa e l'ottimo affiatamento interpretativo.
Venerdì 23 alle 21, al Teatro Dehon «Le dive dello swing» con Teresa Federica, Valentina Ruggeri, Francesca Nerozzi. Regia di Massimiliano Vado.

San Petronio. La meridiana in un modellino tridimensionale

La meridiana di Cassini nella basilica di San Petronio

È nato il modellino tridimensionale architettonico di San Petronio con la meridiana realizzata da Cassini. Questa l'ultima iniziativa dell'associazione Amici di San Petronio che, grazie all'ingegno di Giovanni Paltrinieri, esperto internazionale di meridiane ed orologi solari, ha creato il modellino della Basilica, che riproduce fedelmente, in scala, la navata sinistra. Oltre a mostrare le particolarità architettoniche di questa chiesa, il modellino riproduce al suolo il tracciato della Linea Meridiana eseguita nel 1655 dall'Astronomo Domenico Cassini, e alla sommità della navata si può ammirare anche il foro gnomonico praticato all'altezza di metri 27,070. I bambini o gli appassionati potranno trasformare la figura planare del modellino, piegando opportunamente alcune sue parti e fermandole con la colla, seguendo gli accoppiamenti numerati. Si realizza quindi una meridiana a camera oscura la quale può essere allineata lungo l'asse Nord Sud (con la facciata a Nord). Con una luce proiettata al suo interno da una pila, si può osservare l'immagine «solare» proiettarsi al suolo. Nel momento in cui essa attraverserà la linea, sarà il vero mezzodì. «Nella Basilica bolognese – afferma Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – ospitiamo la meridiana più lunga del mondo. Misura 67 metri e attraversa il pavimento della chiesa fin dal 1655. A realizzarla fu Cassini, professore di astronomia, convinto che il moto dei pianeti dipendesse da quello del Sole. Ringraziamo di cuore Giovanni Paltrinieri che ci ha fatto il dono di questo modellino». Paltrinieri è un esperto «gnomonista», che ha dedicato la sua vita allo studio delle meridiane, degli orologi solari, ed in generale della storia e della scienza inerente la misurazione del tempo. Sull'argomento ha scritto diversi volumi e tiene consulenze, conferenze e visite guidate in tutta Italia. (G.P.)